

n. 3/88

In passato hai gentilmente
sottoscritto l'abbonamento
a questo giornale: se vuoi
rinnovarlo vedi le istruzioni
in ultima pagina. GRAZIE

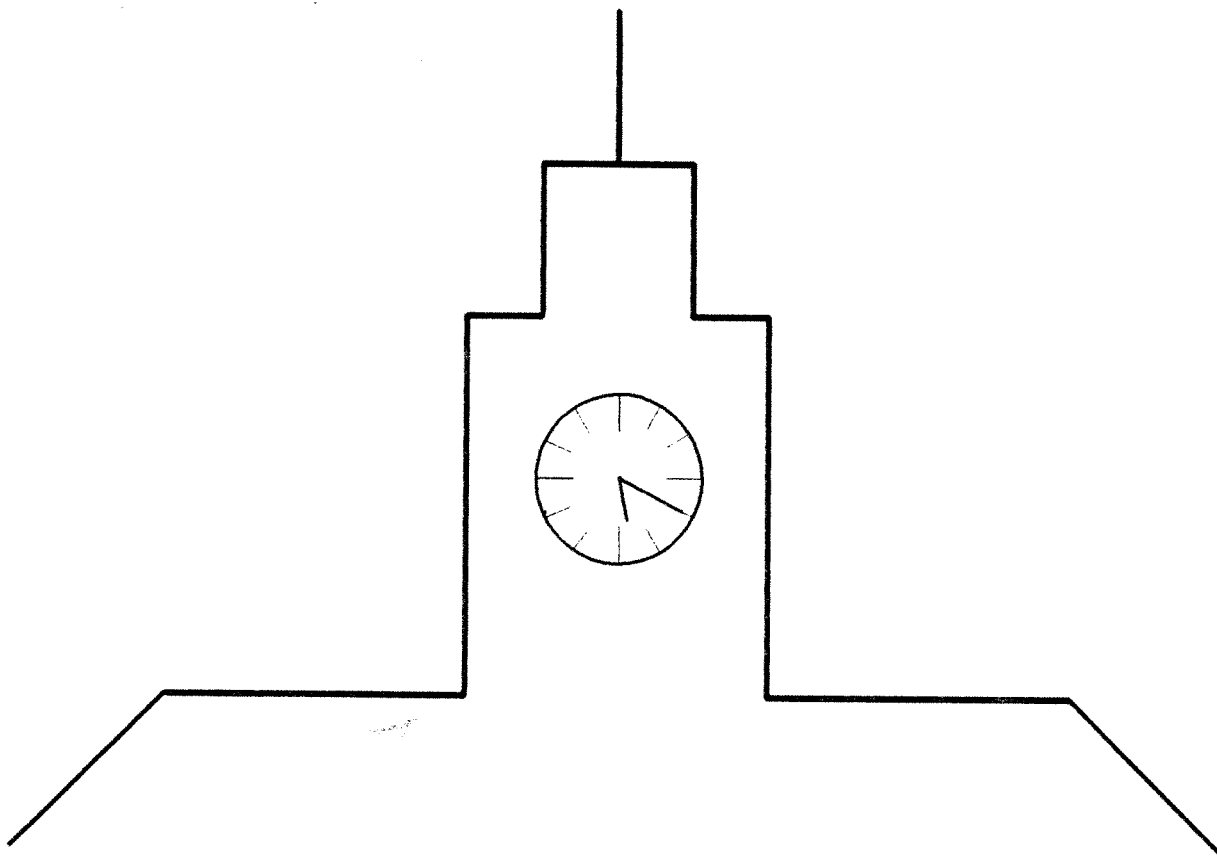
Redazione di "Partecipazione": via C. Battisti n. 18, int. 15, 4° piano

04100 Latina - tel. 0773/489563

Partecipazione

supplemento a "Noi per la pace"

aut. trib. Roma 1250 del 21/2/72



EDITORIALE

Per la prima volta, dopo anni, esce un numero di Partecipazione anche d'estate ed in pieno agosto. Già! Perché di cose da dire e da fare ce ne sono tante anche in agosto quando tutti sono in ferie, anzi forse più ora che in altri periodi.

Noi scout, del Clan "Destino" Latina 1, abbiamo deciso di impiegare quattro giorni del nostro campo estivo non fra i verdi e tranquilli monti, ma qui a Latina cercando di fare qualcosa, anche se poco, per migliorare la nostra città.

Certo non abbiamo fatto una rivoluzione, e molte persone non saranno neanche state a conoscenza del nostro operato, ma molte altre sì.

Siamo stati davanti all'ospedale Santa Maria Goretti a raccogliere firme, denunce, segnalazioni e collaborazione. Tante sono state le frasi del tipo: "ma cosa volete fare", ma altrettante sono state quelle di incoraggiamento e comprensione.

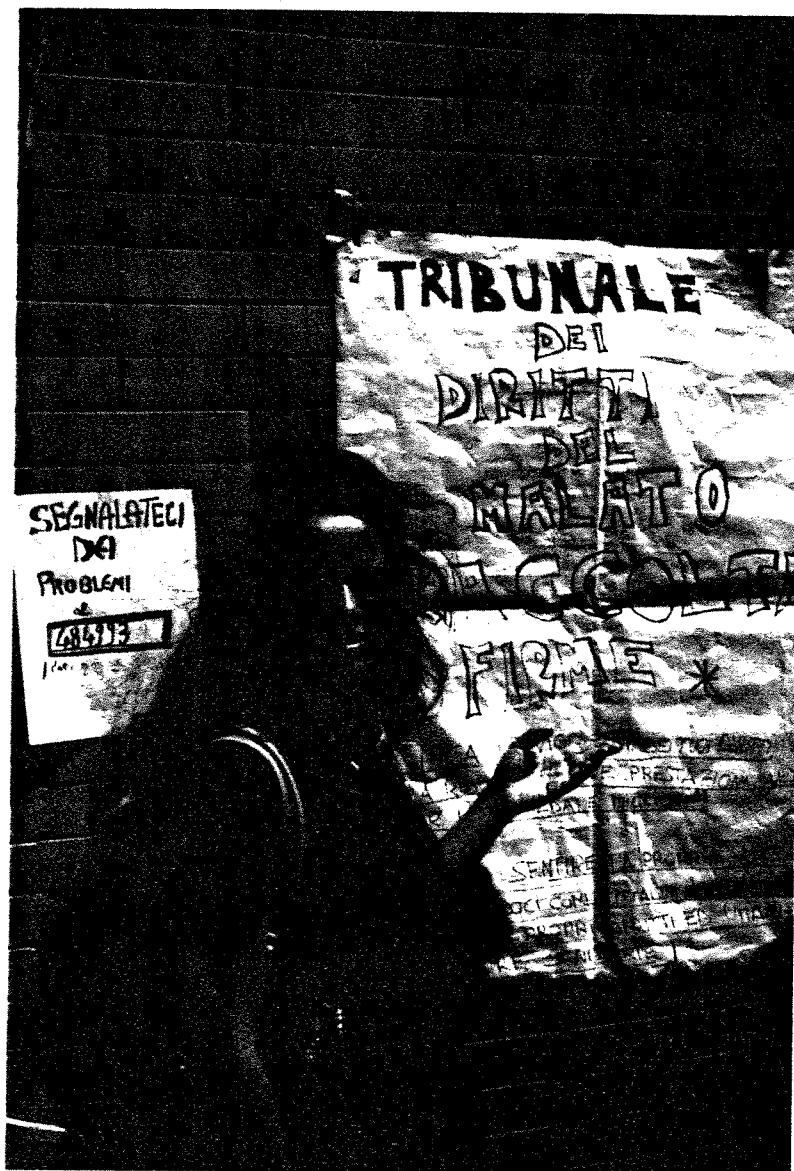
Abbiamo controllato il Canale delle Acque Medie, per constatare le sue condizioni chiamiamole "di salute", dove scaricano industrie, abitazioni private, depuratori malfunzionanti e scoli di acque luride di ogni altro genere.

Da questo canale, nello stesso tempo, viene prelevata l'acqua per irrigare le campagne, i pescatori vi pescano, ma i pesci muoiono.

Con questo giornale, che da anni rappresenta uno spazio libero di parola per tutta la città, vogliamo mettervi al corrente della nostra esperienza.

Noi come scout viviamo tutto l'anno nella realtà di Latina, vogliamo che la nostra città sia vivibile, con questa nostra azione ti invitiamo a leggere attentamente gli articoli che seguono.

Se credi che questo sia giusto, se pensi di poter dare una mano anche tu a far rispettare le leggi del nostro Paese e a far rispettare i nostri diritti, vieni ad aiutarci.



DIogene ALL'OSPEDALE DI LATINA

Il segretario nazionale del Tribunale dei diritti del malato, Maria Teresa Petrangolini, ha visitato il 2 luglio l'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina, raccogliendo dati, denunce, segnalazioni e proposte sul funzionamento dei servizi sanitari nel periodo estivo. Riportiamo quasi integralmente la relazione sulle interviste fatte ai responsabili dei vari reparti, al Direttore Sanitario ed al Presidente della USL LT/3.

Il sopralluogo è stato realizzato in collaborazione con la redazione della popolare trasmissione televisiva "Diogene".

L'Ospedale di Latina ha circa 700 posti letto.

"Appena arrivati all'entrata dell'ospedale, ci viene incontro la dottoressa Berti del reparto di Ostetricia che ci informa sulle condizioni del reparto in cui opera: hanno infatti iniziato una lotta per la ristrutturazione del loro reparto, hanno fatto un esposto alla Procura della Repubblica firmato da 10 medici sui 12 del reparto (non hanno firmato il Primario ed un medico), da tutti gli infermieri e da altre persone che non appartengono al personale ospedaliero.

I bambini nascono in un ambiente malsano, non esiste un reparto per la riabilitazione neonatale, per 40 pazienti esistono solo 4 water".

DIVISIONE DI MEDICINA GENERALE SEZIONE UOMINI

Ci sono 28 posti letto: spesso questo numero non è sufficiente per i pazienti che si devono ricoverare per problemi



internistici, i quali a volte vengono "parcheeggiati" nei corridoi; per fortuna le degenze non sono molto lunghe.

Un bagno non funziona e la doccia non c'è.

Il cibo è decente ma gli orari non rispettano i normali ritmi di vita dei malati (vedi per esempio la cena che in estate viene servita alle 17.30).

Si notano lenzuoli sporchi di sangue in un letto.

Il prof. Varcasia si inserisce chiedendo l'istituzione del Tribunale dei doveri del malato perché "nel suo reparto (n.d.r.: pediatria), ci sono malati che fanno un casino".

La madre di un ricoverato da 20 giorni per cardiopatia dichiara la mancanza di mezzi di cura per tale malattia, tanto che suo figlio dovrà essere trasferito a Roma.

Il figlio di un ricoverato lamenta la scarsità di personale, lenzuoli, cuscini e pulizia.

Nell'atrio, di fronte la divisione, c'è un ripostiglio contenente spazzatura e rifiuti di ogni tipo che emanano un insopportabile fetore.

Gli ascensori per il trasporto dei malati appaiono veramente anti-igienici. Questi non vengono quasi mai disinfettati e vengono utilizzati anche per il trasporto dei rifiuti.

DIVISIONE MEDICINA GENERALE SEZIONE DONNE

Un infermiere confessa di dare il pane con le mani.

Dietro un paravento si nota una branda molto bassa occupata da una signora arrivata questa notte.

Il Primario: "Il problema è strutturale: la USL è la più grande della provincia. I malati vengono da tutta la provincia. Noi tra uomini e donne abbiamo 56 posti letto ed abbiamo durante l'anno più ricoverati dell'effettiva capienza. Abbiamo il carico anche degli ambulatori: inoltre dovremmo avere 3 infermieri ed invece ce ne sono solo 2.

Questi infermieri non vanno in ferie dall'anno scorso, ancora non gli hanno applicato il contratto per 36 ore settimanali e fanno sempre quello di 48.

Il problema drammatico rimane quindi il personale: la USL ha chiesto l'assunzione di 30 infermieri e ancora non si è avuta risposta.

Il Ministro della Sanità, Donat Cattin, dovrebbe assumere 70.000 infermieri.

Inoltre non esiste nemmeno un reparto riservato esclusivamente ai medici (bagni, stanze riservate al personale medico, ecc.).

Il Primario, dietro esplicita domanda, ammette che i malati muoiono alcune volte dietro un paravento.

Anche in questo reparto non ci sono i bagni sufficienti, gli orari delle analisi non sono sempre rispettati costringendo così gli ammalati ad aspettare per delle ore.

Si sale al piano superiore. Nell'atrio si nota la presenza di numerosi letti, materassi, sedie, mobilio ospedaliero e molta noncuranza della pulizia.

CENTRO DI RIANIMAZIONE

Una infermiera entra nel reparto con il carrello del cibo che non ha alcuna protezione o copertura.

Per il resto sembra un vero reparto di rianimazione: per i parenti hanno messo un salottino.

Una signora mostra la sua disapprovazione per quanto riguarda il comportamento dei medici nei confronti di coloro che vengono a chiedere informazioni sulla salute del malato, ma a quanto pare non tutti la pensano allo stesso modo.

DIVISIONE DI OSTETRICIA

Entriamo mentre stanno distribuendo il cibo. Per il menù si può scegliere tra minestra e riso, fettine e polpette, insalata e patate.

In questo reparto non sono ancora iniziati i lavori per migliorare i servizi igienici, infatti per 40 degenti esistono solo 4 water.

Notiamo che la stanza per le visite di ginecologia è angusta e con materiale non curato.

Le degenti qui non hanno diritto ad allattare perché dopo tre giorni sono costrette ad andare via per mancanza di posto ed inoltre non possono avere insieme a loro persone di fiducia.

Entriamo in una stanza con 5 letti molto stretta. Notiamo che c'è un solo campanello per tutta la stanza.

Il cibo viene spesso portato da casa.

Poi scopriamo due stanze inutilizzate, che da anni richiedono interventi di manutenzione.



DIVISIONE DI OTORINOLARINGOLOGIA

Petrangolini domanda alla mamma di un bambino operato di tonsille se ha la possibilità di rimanere accanto al proprio figlio. La mamma risponde che la fanno rimanere 24 ore su 24, ma che ha a disposizione solo una sedia e non un letto.

C'è anche una stanza che funge da astanteria per tutti i reparti.

Caposala: "C'è una una malata in coma diabetico da questa notte ed i medici ancora non sono venuti a visitarla; questa notte è entrata una malata di AIDS e l'hanno messa qui, il primario ha protestato e l'hanno portata via ma c'è ancora il letto tutto da rifare.

E' così tutto l'anno.

Spesso vengono i detenuti: dovrebbero stare in posti più adeguati e non vicino ai bambini; oggi ad esempio c'è un detenuto che è anche pericoloso".

Un malato denuncia che non gli hanno mai cambiato i lenzuoli da quando è stato ricoverato e per un giorno è stato anche senza federe.

La caposala spiega che non sono state cambiate perché si è rotta la lavabiancheria ed hanno dovuto portare i lenzuoli fuori. Sottolinea che non c'era biancheria nemmeno per la sala operatoria.

Un malato denuncia che è ricoverato da 10 giorni per una sospetta frattura alle ossa nasali, deve fare una lastra al naso e ancora non gliela hanno fatta perché sembra che la macchina sia rotta.

Notiamo che nel reparto esiste un bagno per gli uomini e uno per le donne, ma non c'è la doccia. Nel bagno uomini funziona solo un water.

Scopriamo poi una stanza con una vasca da bagno, ma la stanza è usata come magazzino.

Nel lavatoio per lavare le padelle c'è una griglia di ferro tutta arrugginita.

Fuori del reparto notiamo una sala d'attesa chiusa.

DIVISIONE DI NEFROLOGIA

Un infermiere ci dice che per la dialisi vengono fatti due turni la mattina e uno il pomeriggio. Complessivamente i malati in cura presso il centro sono 52; tra mattina e pomeriggio ogni giorno ne vengono curati 34.

Il trasporto dei malati viene garantito da una macchina della USL ed il reparto dopo una grande lotta è stato aperto.

Usciamo dal reparto.

Nell'atrio il sig. Ronconi Cesare che dice: "Sono 36 anni che faccio dialisi, il TDM ha fatto una lettera alla USL in cui denuncia che lui tratta male gli infermieri e getta panico, mentre semmai è esattamente il contrario quello che accade".

Noi gli rispondiamo che non abbiamo mai scritto una lettera simile e che quindi deve trattarsi di una lettera scritta da qualcuno che si è appropriato indebitamente del nome del TDM per screditarci.

DIVISIONE DI MALATTIE INFETTIVE

Notiamo un'ala della divisione chiusa con i letti vuoti.

- Petrangolini (rivolgendosi al dott. Soscia): "Perché un malato di AIDS è stato ricoverato al reparto otorino?"

- Dott. Soscia: "Non aveva l'AIDS, e poi si tratta di cose riservate. Noi qui abbiamo un solo infermiere per turno, ora abbiamo 10 posti letto. Il reparto è stato ridotto per mancanza di infermieri. L'organico di un reparto, come quello di malattie infettive prevede 10 medici, 36 infermieri,

Qui ci sono solo 5 infermieri, quindi fatevi i conti!"

Si cerca di chiarire il problema della presunta malata di AIDS ricoverata nel reparto otorino ma i medici sembrano poco propensi a comunicare.

Intanto un gruppo del TDM che si era recato alle cucine ritorna e dice che non li hanno fatti entrare perché stavano scaricando e perché pare che ci sia una disposizione della direzione sanitaria che afferma che non si può entrare fino alle 17.00.

Le cucine sono collocate nel sotterraneo sporco e con i muri completamente rovinati. Le cucine viste da fuori appaiono vecchie, sporche e fatiscenti.

Esiste un reparto nuovo da circa due mesi ma non funziona perché manca l'autorizzazione.

Il personale ci ha segnalato che negli ascensori trasportano di tutto: carrelli del vitto, immondizia, malati e defunti.

Gli infermieri lamentano la poca igiene del personale destinato alle cucine e il fatto che in cucina ci siano bestiole di ogni tipo, anche i topi.



INCONTRO CON LA DIREZIONE SANITARIA DELL'OSPEDALE SANTA MARIA GORETTI (h. 13.40).

- Trincia (TDM): "Perché non ci hanno fatto entrare nelle cucine?"
- Dir. Sanitario: "Chi è che non vi ha fatto entrare? Io non ho dato nessuna indicazione in proposito".
- Trincia: "Che tempi prevede per finire le nuove cucine?"
- Dir. Sanitario: "Dipende se ci danno l'aria condizionata, perché se no lì la gente si muore di caldo. I tempi non li so."
- Petrangolini (TDM): "Vorremmo chiedere due cose: rimuovere la situazione della stanza con i rifiuti che c'è nell'atrio di ogni piano ..."
- Dir. Sanitario: "non abbiamo personale sufficiente per fare altrimenti"
- Cimatti: "La responsabilità giuridica è sua, Direttore, e deve trovare una soluzione"
- Dir. Sanitario: "Ha visto che mi dicono Presidente, che la responsabilità giuridica è mia"
- Trincia: "Noi torniamo qui entro il 20 luglio, per quella data si riuscirà a trovare una soluzione?"
- Dir. Sanitario: "Abbiamo solo 2 portantini per il trasporto dei rifiuti"
- Petrangolini: "Ho girato 80 ospedali in Italia e non ho mai visto una situazione del genere"
- Presidente USL LT/3: "Abbiamo ben altre emergenze di quelle che dite voi"
- Petrangolini: "Ad otorino c'è una stanza che funge da astanteria."
- Presidente USL: "Non c'è l'astanteria nell'ospedale."
- Petrangolini: "Ma la farete?"
- Pres. USL: "E' difficile."
- Petrangolini: "Se non si riesce a fare nulla, allora che facciamo, si chiude l'ospedale?...Abbiamo notato che c'è un problema di incomunicabilità tra i medici dei reparti. Ci siamo dovuti sostituire noi. Ad otorino c'è una malata in coma diabetico che è arrivata stanotte e ancora non l'hanno visitata. Molti bagni poi sono rotti"
- Direttore Sanitario (rivolto alla segretaria): "veda di farci andare subito un medico ad otorino"
- Petrangolini: "Vorremmo infine complimentarci per la situazione del reparto di rianimazione."
- Pres. USL: "Vorrei dire che inizieremo presto, lunedì prossimo i lavori alla divisione di ostetricia per fare altri due bagnetti e due docce."
- Petrangolini: "Questa è una buona notizia."

UN POMERIGGIO DIVERSO

Raccolta di firme davanti all'Ospedale di Latina "S.Maria Goretti" per tentare di migliorare il migliorabile.



Faccio parte del gruppo scout Latina 1' che, tra le altre cose, si occupa del mondo sanitario nella nostra città. In collaborazione con il Movimento Federativo Democratico - Tribunale per i Diritti del Malato abbiamo realizzato una raccolta di firme riguardanti due iniziative, l'una a carattere locale,

l'altra a carattere nazionale. La prima consisteva nella richiesta di migliorare i servizi igienici dell'ospedale; la seconda nel sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento di una legge - quadro concernente la tutela dei diritti del malato e dare valore giuridico alle carte per i diritti del malato di diverse città.

Questa iniziativa del T.D.M. consiste nel riportare in un documento ufficiale (appunto la Carta) piccoli e grandi problemi della società in Italia, in modo che, se legge, tale Carta dovrà essere rispettata da tutti coloro che immaginano la sanità come un qualcosa da sospiare in eterno.

Ritornando al discorso, devo confessare che questa raccolta davanti all'ospedale e' stata un'esperienza davvero utile per capire la mentalità dei miei concittadini (o almeno di una parte di loro).

Avendo iniziato la raccolta verso le 15.00 di sabato 6 agosto, la gente che entrava nell'ospedale era poca.

Dapprima affidai al cartellone predisposto il compito di attirare l'attenzione, ma dopo un po' mi resi conto che se non chiamavo direttamente, tutte le persone guardavano distrattamente il cartellone e se ne andavano. Per attrarre lo sguardo dei passanti subito dichiaravo ad alta voce : "Una firma per migliorare i servizi igienici dell'ospedale".

Le persone che subito dopo aver udito la mia frase accennavano a firmare, dimostravano con evidenza l'approvazione per tale iniziativa e di essere sensibili al problema.

(continua a pag. 12)

LEGGE-QUADRO SUI DIRITTI DEL CITTADINO MALATO

a cura di Alessandro Lamanna

La proposta di legge-quadro sui diritti del cittadino malato è composta da 14 articoli divisi in tre distinti capitoli.

Il capo primo definisce i diritti del cittadino malato. In particolare, gli articoli 1 e 2, rifacendosi al più ampio diritto alla salute garantito dall'art. 32 della Costituzione, affermano che la tutela della salute deve essere orientata al rispetto e alla promozione della libertà e della dignità della persona umana e impegnano le strutture sanitarie ad assicurare prestazioni conformi al rispetto della dignità e della libertà del cittadino. Gli articoli 3, 4 e 5 individuano una serie di interessi fondamentali del malato, ai quali attribuire la natura giuridica di diritti soggettivi: il diritto a ricevere prestazioni sanitarie adeguate; il diritto all'informazione; il rispetto della dignità e della riservatezza; il diritto a conservare i ritmi, gli interessi personali e le relazioni sociali propri della vita ordinaria.

Il capo secondo definisce le Carte dei diritti del cittadino malato come consuetudini interpretative dei diritti individuati nel capo primo e determina, negli articoli 7 e 8, le norme per la loro redazione e i loro criteri di validità.

Il capo terzo definisce i meccanismi di tutela giurisdizionale e pattizia dei diritti del cittadino malato. L'articolo 11 individua nella figura del difensore civico l'organo istruttorio delle denunce raccolte e attribuisce a esso poteri autonomi di indagine; e in una commissione a struttura collegiale l'organo che accerta la violazione del diritto, identifica i soggetti responsabili, compone la controversia, utilizzando a tal fine il contenuto delle Carte dei diritti del malato. Sia il difensore civico che i membri della commissione operano a titolo gratuito.

CAPO PRIMO

Articolo 1

La tutela della salute fisica e psichica dei cittadini deve essere orientata al rispetto ed alla promozione della libertà e della dignità della persona umana, ai fini di un suo completo sviluppo individuale e sociale.

Articolo 2

Costituisce diritto del cittadino, quale espressione del più ampio diritto alla salute costituzionalmente garantito, che le strutture sanitarie, previste dalla legge 23/12/78 n. 833, assicurino prestazioni conformi al rispetto della sua dignità e libertà, adeguando a tal fine i relativi servizi.

Al fine di garantire agli utenti l'ottimale utilizzazione dell'apparato sanitario, le strutture predette devono assicurare la più completa informazione sul tipo ed entità dei servizi erogati e sull'organizzazione interna degli stessi.

La richiesta di prestazioni sanitarie alle predette strutture attribuisce al cittadino i diritti soggettivi che la presente legge individua e sanziona, quali espressione della tutela della sua personalità.

Articolo 3

Il cittadino ha diritto a ricevere prestazioni sanitarie che, per modalità di de-

genza, terapie praticate, professionalità e numero di operatori, siano adeguate alla sua condizione di ammalato.

Ha diritto altresì a ricevere tempestive e puntuali informazioni in termini per lui comprensibili sulla propria malattia, sul tipo e i tempi di durata delle terapie a cui è sottoposto, sugli esiti delle stesse, nonché a conoscere identità e qualifica degli operatori sanitari con i quali viene in contatto.

Ha diritto, inoltre, al rispetto della propria dignità e riservatezza.

Ha diritto, infine, a conservare, nell'ambiente di degenza, compatibilmente con le esigenze essenziali di questo, i propri ritmi di vita, interessi personali e relazioni sociali.

Articolo 4

Il cittadino ha diritto a non essere sottoposto alla sperimentazione di nuovi mezzi diagnostici o terapeutici se non dopo il proprio esplicito consenso e previa illustrazione dei rischi e dei possibili vantaggi connessi alla sperimentazione stessa.

Articolo 5

Speciali norme, da emanarsi in sede regionale, dovranno garantire, in aggiunta a quanto previsto dall'art. 3, i particolari diritti dei degenti portatori di handicap, in età pediatrica ed anziani, in re-

lazione alle esig
ste categorie di

Apposita nor
sere dettata nell
torienti o am
gravidanza.

CAPO SECONDO

Articolo 6

Le Carte dei
to, redatte e pri
me della prese
consuetudini in
cui agli articoli
tela giurisdizior
successivo capo

Articolo 7

Hanno effic
l'art. 6 quelle c
«Carte dei diri
od altre analog

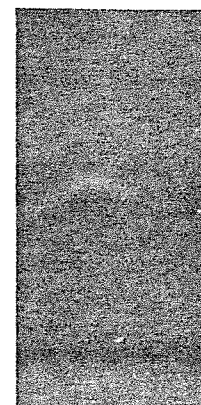
a) contengan
sizioni di inter
lato ricollegabi
denziati dagli a
te legge;

b) siano reda
mitati, associa
anni operino n
diritti del malat
taria dei malati
sione nazionale
costituzione ris
siano dotati di
pubblico, anche
te all'entrata in
o successivame
purché l'attivit
documentata c

c) siano reda
sultazione pop
le valutazioni,
dei cittadini ut
che abbia il ca
pubblicità;

d) siano sotto
delle strutture s
rea di applicaz

e) siano procl
semblea e comu



specifiche che segnalati presentano. Inoltre, dovrà essere delle donne par- all'interruzione di

i del cittadino malate secondo le nor- legge, costituiscono relative dei diritti di denti ai fini della tu- pattizia prevista dal 10.

giuridica ai fini del- irazioni denominate «il cittadino malato» condizioni che: enunciazione di po- del cittadino amma- diritti soggettivi evi- i 3, 4, 5 della presen-

organizzazioni, co- che da almeno tre tore della tutela dei ell'assistenza volon- abbiano una dimen- gionale; che la loro a atto notarile e che to contenuto in atto datti successivamen- e della presente legge triennio di attività, avore dei malati sia ove indiscutibili; seguito ad una con- diretta a raccogliere nentele e le denunce lei servizi sanitari e re di una rilevante

e dal 3% degli utenti rie comprese nell'a- della Carta; e in una pubblica as- e al Consiglio regio-

nale competente, previo riscontro della loro regolarità formale da effettuarsi dalla Corte d'appello territorialmente competente;

f) siano pubblicate sul FAL della provincia all'interno della quale sono siti i comuni interessati e, per quanto riguarda le Carte di dimensione interprovinciale e regionale, sul Bollettino regionale.

Articolo 8

Le operazioni dirette alla redazione scritta delle Carte, alla loro sottoscrizione da parte dei cittadini, alla loro pubblicazione sono attuate dai soggetti di cui all'art. 7. b., che all'uopo nominano un responsabile.

CAPO TERZO

Articolo 9

La violazione dei diritti soggettivi previsti dagli articoli 3, 4 e 5 della presente legge attribuisce al titolare il potere di agire avanti l'Autorità giudiziaria ordinaria nei confronti del responsabile per ottenere il ripristino della situazione soggettiva violata e comunque per il risarcimento del danno.

Articolo 10

Le Regioni, al fine di favorire la collaborazione tra gli utenti e gli operatori del servizio sanitario nazionale, dovranno istituire apposite procedure conciliative atte a dirimere le controversie relative alla violazione dei diritti previsti dalla presente legge nella ipotesi in cui le predette violazioni non integrino reato perseguibile di ufficio o grave irregolarità amministrativa.

Articolo 11

Dovranno essere previsti quali organi della procedura conciliativa il Difensore civico e la Commissione.

Il Difensore civico riceve ed istruisce le denunce relative alla violazione dei diritti previsti dalla presente legge.

Il Difensore civico ha autonomi poteri di indagine sulla idoneità e funzionalità dei servizi sanitari erogati dalle strut-

ture previste dalla legge 23/12/78 n. 833 e di segnalazione ai responsabili delle carenze e delle disfunzioni relative.

In entrambi i casi deve sentire le parti interessate, ha facoltà di accedere alla documentazione esistente presso le USL e le unità ospedaliere, nonché di richiedere chiarimenti ai responsabili delle USL e delle unità ospedaliere interessate.

All'esito delle indagini il Difensore civico trasmette gli atti alla Commissione per la decisione.

La Commissione è organo a struttura collegiale che, convocata a richiesta del Difensore civico e comunque convocata di diritto a scadenza mensile, accerta, valendosi di autonomi poteri di indagine, sentite le parti interessate, se in relazione al caso sottoposto ricorra violazione dei diritti garantiti al cittadino malato, identifica il soggetto o i soggetti responsabili della stessa e compone la controversia.

A tal fine utilizza il contenuto delle Carte dei diritti di cui all'art. 6.

La pronuncia della Commissione, in caso di accertata violazione dei diritti del malato e di individuazione del responsabile, non incide sull'accertamento della responsabilità disciplinare di quest'ultimo, che resta di competenza degli organi amministrativi cui la pronuncia stessa deve essere comunicata.

Presso ogni struttura sanitaria deve essere predisposto apposito spazio destinato all'affissione delle segnalazioni del Difensore civico e delle decisioni della Commissione.

L'incarico del Difensore civico e dei componenti della Commissione è gratuito.

Articolo 12

I criteri e le procedure per la nomina del Difensore civico e dei componenti la Commissione sono determinati dalle Regioni tenendo presente che l'organo a struttura collegiale deve prevedere la rappresentanza delle categorie degli utenti, degli operatori sanitari, nonché delle organizzazioni di cui all'art. 7. b. della presente legge.

Articolo 13

La procedura conciliativa deve prevedere che il malato, nei cui confronti sia stata accertata la violazione dei diritti, possa rinunciare all'azione civile nei confronti del responsabile, dichiarandosi soddisfatto dell'esito della procedura.

Articolo 14

L'esperimento della procedura conciliativa è condizione di procedibilità della domanda proponibile avanti il giudice civile per il risarcimento del danno derivante dalla violazione dei diritti del malato previsti dalla presente legge.



All'opposto, c'erano quelli che pur avendo sentito quel che dicevo, passavano davanti al tavolino senza neanche volgere uno sguardo, accennando addirittura ad una smorfia ironica: un misto tra indifferenza, ignoranza e soprattutto poca coscienza civile.

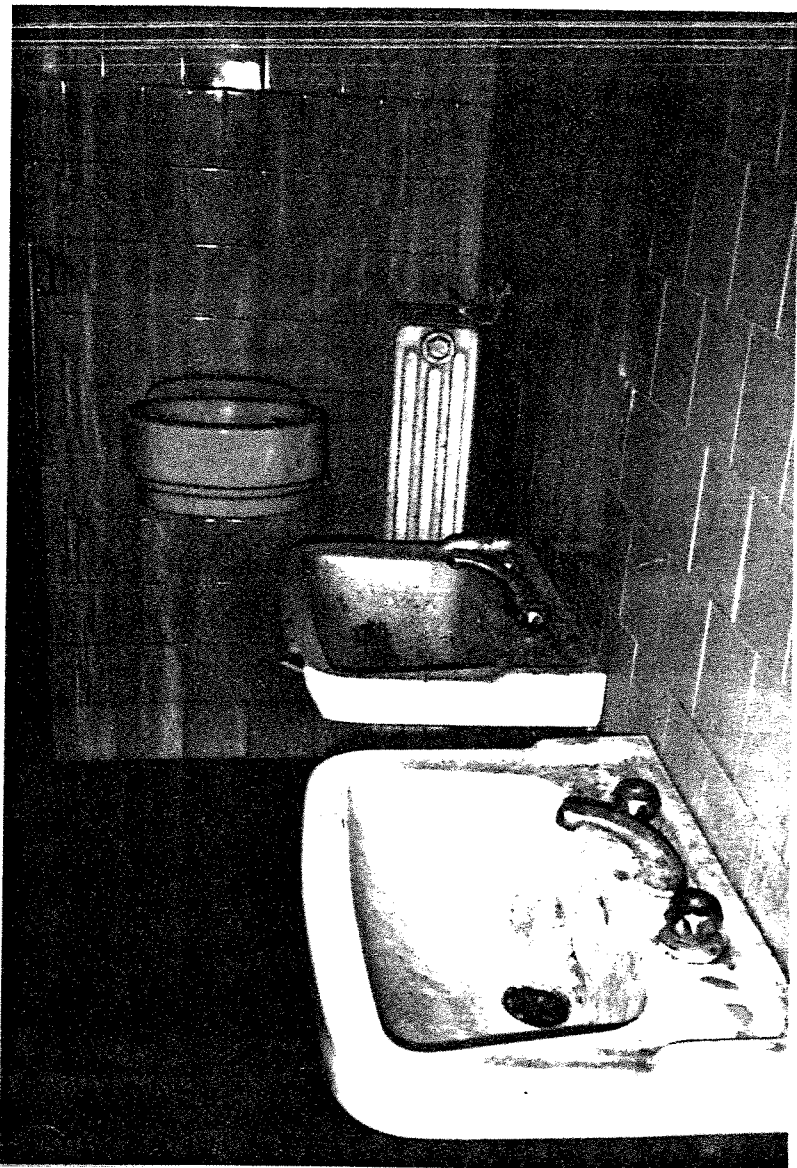
Ma il fatto che più mi ha lasciato perplesso e' stato il tipo di risposte, al mio invito di firmare, dato dal personale paramedico dell'ospedale stesso. Quasi tutte erano risposte con battute sarcastiche di cattivo gusto, come: "Lavoro qua e quindi c'è il rischio che mi incastrano", tipiche risposte di chi certo non fa il suo lavoro onestamente e senza un minimo di sensibilità nei confronti dei degenti.

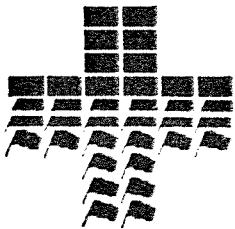
Oppure frasi generiche del tipo : "Qui bisognerebbe rifare tutto", "In Italia si fanno solo chiacchiere", "Queste firme non servono a niente".

Inutili sono stati i tentativi per far capire alla gente che ha risposto così che, anche se la raccolta delle firme e' una goccia prelevata dal mare, e' pur sempre meglio di affogare in un oceano di BLA BLA BLA....

Verso la fine della giornata assai impegnativa, si e' accostato al banco delle firme un medico dell'ospedale. Egli, molto educatamente, ha cominciato a chiedermi informazioni sulla nostra iniziativa, dopo aver firmato ha persino dato alcuni consigli per compiere meglio la raccolta.

Tramite il dialogo con questa persona ho capito che era di Roma: testimonianza questa che purtroppo la mentalità sui generis dei latinensi non e' ancora pronta ad accollarsi problematiche che riguardano tutti noi, o meglio, potrebbe essere pronta se soltanto ci fosse un minimo di disponibilità o sensibilità nei confronti degli altri.





Sezione di Latina

SEDE REGIONALE del LAZIO
via Cola di Rienzo 28 - ROMA
tel. 06/353530

Questo modulo ha lo scopo di raccogliere le segnalazioni di carenze riscontrate dagli utenti (malati, familiari dei malati, cittadini, ecc.) delle strutture sanitarie della città di Latina.

Tali segnalazioni possono essere anonime in quanto non saranno utilizzate per azioni di tipo legale o amministrativo.

Lo scopo finale di questo lavoro è di definire con le istituzioni preposte al funzionamento delle strutture sanitarie (USL LT 3, Direzione Sanitaria Ospedale Civile di Latina, ecc.) alcuni diritti essenziali del malato che più spesso vengono calpestati, e concordare le possibili azioni di controllo per il rispetto di tali diritti.

Data in cui viene fatta la segnalazione _____

Ora in cui viene fatta la segnalazione _____

Struttura a cui si riferisce la segnalazione (Ospedale, Reparto, altro):

Contenuto della segnalazione:

I seguenti dati sono da ritenersi facoltativi:

Età di colui che fa' la segnalazione..... _____

Sesso di colui che fa' la segnalazione..... _____

Professione di colui che fa' la segnalazione.. _____

La persona che fa' la segnalazione è disponibile a collaborare con il Tribunale dei diritti del malato (mettere una croce sulla risposta scelta)?..... SI NO

Se SI compili la parte seguente:

Indirizzo (via o piazza) _____

Città..... _____

Telefono..... _____

INQUINAMENTO DEL CANALE ACQUE MEDIE

Nell'ambito del programma stabilito dal coordinamento dei gruppi ecologici di Latina, uno dei problemi più importanti da risolvere è quello dell'inquinamento delle acque. A tal proposito l'AGESCI, avvalendosi anche dei dati forniti dal coordinamento e dalla LIPU, ha portato a termine un'indagine che riguarda il degrado ambientale del Canale delle Acque Medie.

Il Canale delle Acque Medie ha la sua sorgente a Ninfa. Il piccolo lago artificiale pedemontano che ivi esiste, dà inizio al fiume Ninfa che si separa poco fuori ai "Giardini" in due tronconi: il fiume Sisto che ha la sua foce presso S.Felice e il C.A.M. (Canale delle Acque Medie) che passando per Latina, B.go S.Michele e B.Grappa sfocia tra il lago di Fogliano e quello dei Monaci (Rio Martino). L'indagine più accurata è stata svolta dal lago di Ninfa fino a quando il C.A.M. arriva alle porte di Latina.

1. TAPPA: sorgente-lago e fiume di Ninfa

Sappiamo tutti molto bene che i Giardini di Ninfa sono considerati un Oasi di Protezione: la proprietà è privata, la fauna e la flora sono molto rigogliose.

La profondità del lago è variabile dai 2 ai 5 metri e l'acqua è dolce, limpida e di origine carsica. Ma anche in questi stupendi posti ci sono problemi di utilizzazione eccessiva dell'acqua per l'irrigazione per l'uso potabile e per l'energia elettrica. L'eccessivo sfruttamento della falda provoca l'abbassamento del letto del fiume e, di conseguenza, si ha un primo degrado della flora e della fauna locale.

Quando il fiume Ninfa esce dalla zona protetta l'acqua si mantiene pulita ma nasce il problema della minor quantità di pesci: anguille e rovelle sono ancora presenti ma cominciano a scarseggiare le trote macrostigne.

Da rilevare le minacce di insediamenti ai confini della zona protetta.

2. TAPPA: ponte sulla strada per Doganella-Cori fino al ponte della Ferrovia Roma-Napoli

In questo tratto il letto fluviale è ancora sano si può riscontrare avifauna di passaggio e stanziale e il fondo del fiume presenta vegetazione sommersa. Il fiume si inserisce nella pianura e osservando attentamente notiamo problemi di degrado: assenza di specie arboree e gli argini artificiali.

3. TAPPA: ponte della Ferrovia-Incrocio dell'aeroporto militare

In questo tratto iniziano i problemi di scarico, l'AGESCI tramite navigazione fluviale ha rilevato tracce di degrado dovuto all'inquinamento prodotto dagli scarichi industriali.

Siamo vicini al centro di Latina Scalo e le industrie più vicine al C.A.M. sono: lo zuccherificio, la VLANINI, l'UNIROYAL, e la SAGIT (Gruppo Findus); 70 metri a valle della ferrovia sulla sinistra troviamo lo scarico della UNIROYAL (un tubo del diametro di 30 cm.) che produce schiuma e l'acqua oltre che ad intorbidirsi si fa' anche maleodorante.

E' presente un sistema di depurazione ma non si può vedere se è in funzione.

Il degrado ambientale è dato anche dal fatto che le sponde sono in parte cementificate e c'è anche presenza di due cerniere chiuse (probabile scarico dello zuccherificio).

L'assenza della vegetazione sulle rive inoltre fa sì che anche l'avifauna tende a scarseggiare, l'ittiofauna è quasi assente: ci sono piccole bische d'acqua, qualche anguilla, rane ed insetti di palude.

Sempre a causa della troppa utilizzazione per l'irrigazione la profondità dell'acqua raggiunge solo in pochi punti gli 80 cm..

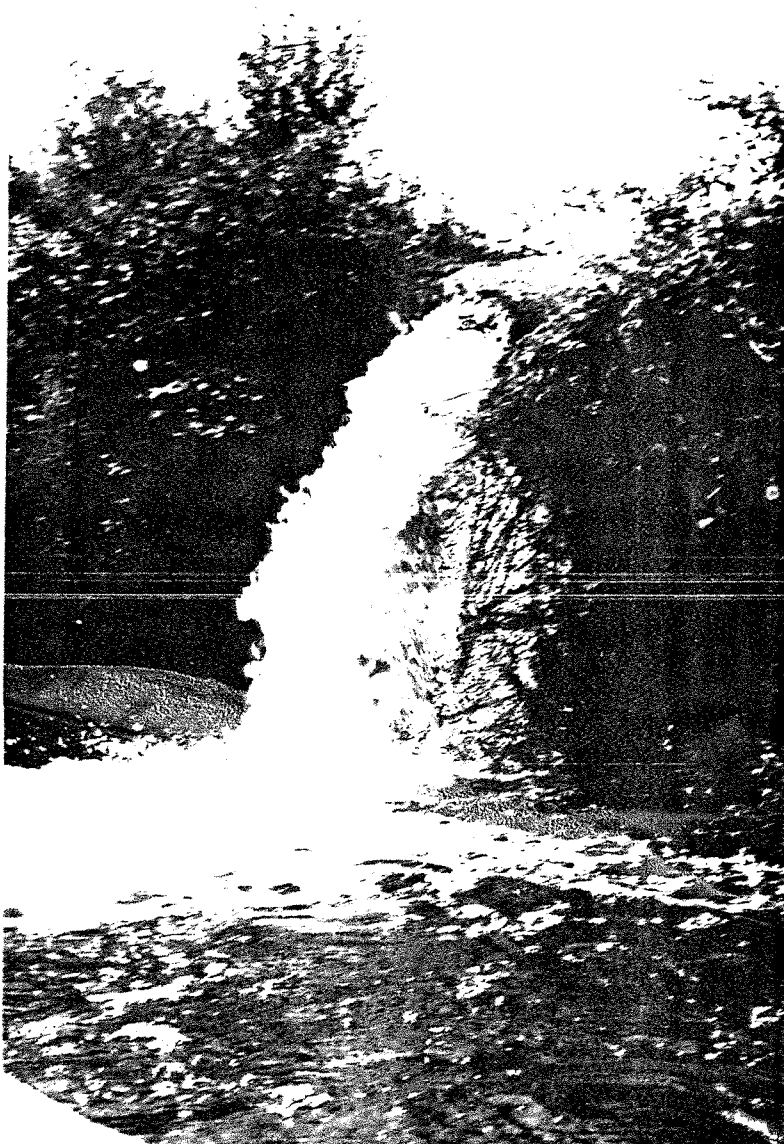
In questo tratto iniziano ad affluire le acque di scolo delle irrigazioni, una di queste è il fiume Crotallo. Alla sua foce, infatti, si accumulano schiuma e bottiglie di vario genere.

4. TAPPA: Incrocio strada aeroporto-Appia S.S7

Il canale si allarga (più avanti scopriamo il perchè) le acque cominciano ad essere torbide, il degrado ambientale è notevole: scompare quasi totalmente la vegetazione sommersa e le poche piante viste nel tratto precedente quali la tife e l'iris d'acqua.

Probabilmente ci sono scarichi nascosti.

Il canale costeggia la strada e si può vedere benissimo che c'è maggior degrado sulla riva più vicina alla strada: La gente qui viene a pescare non si capisce cosa visto che l'ittiofauna è scarsissima e l'acqua dove pescano ha un colore non molto



invitante. La sua profondità raggiunge anche i 3 metri. Un recinto di pecore vicino al canale provoca cattivo odore, c'è un piccolo argine costruito in cemento con uno scarico (fuoriescono rifiuti di allevamento di ovini).

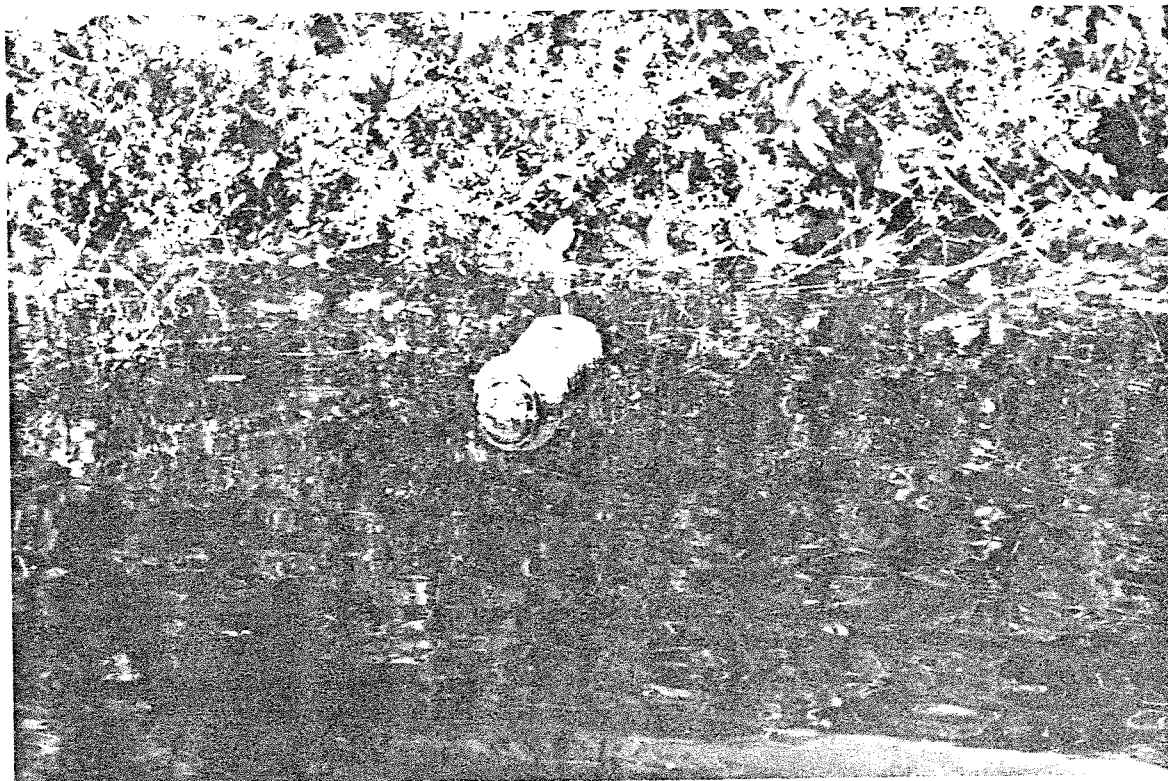
5. TAPPA: Appia-Sbarramento

Sotto il ponte dell'Appia il canale si allarga ancora di più a causa di una chiusa, tra una riva e l'altra ci sono mediamente 15 metri.

In questa zona c'è la presenza di qualche albero sporadico (per lo più pioppi euro-americani e pioppi bianchi).

Ci sono anche qui dei pescatori, comunque questo piccolo tratto sembra essere meno inquinato anche se ci sono morie di pesci grossi.





6. TAPPA: Sbarramento-Ponte strada delle Congiunte

Dopo lo sbarramento il C.A.M. cambia completamente volto e resta così fino a Latina.

L'acqua ristagna e scorre piano grazie all'apporto dato da 6 affluenti di destra; il primo dei quali è decisamente tra i meno sporchi.

E' presente la fauna ittica solo per i pesci di piccole dimensioni, mentre i pesci grossi muoiono tutti, l'acqua è di colore verde, la sua profondità non è mai superiore al metro.

La vegetazione sommersa è sparita, quella arbustiva invece non manca, in alcuni tratti poi ci sono lunghi filari di eucalipti (specie nei pressi di Latina).

Da alcune analisi fatte risulta che l'acqua benché torbida è utilizzabile per le coltivazioni infatti lungo questo tratto si vedono parecchi trattori utilizzati come motopompe per l'irrigazione.

Certamente lo sbarramento è causa di odori sgradevoli e forte degrado, nei pressi di Latina poi sono stati trovati topi morti e ci sono parecchi scarichi nascosti.



CARO SINDACO,

SE AVESSI 25 MILIARDI

Latina riunisce gente diversa sia per abitudini che per provenienza, è quindi una città in cui la gente vive isolata. Non esistono tradizioni popolari e soprattutto sono carenti le strutture sportive, sociali, culturali e quelle esistenti sono gestite male.

Manca una effettiva volontà politica di risolvere questo stato di cose.

Ciò che abbiamo scritto ci aiuta ad introdurre il "gioco" che per simpatica provocazione abbiamo ideato per affrontare i problemi della nostra città.

Abbiamo così assunto i vari ruoli della giunta comunale cercando di portare avanti un'analisi dei maggiori problemi della nostra città e cercando di portare le relative soluzioni nella realtà che ci circonda.

Abbiamo così pensato che sarebbe stato giusto cercare di denunciare una situazione sempre più insostenibile e critica forse data da un'indifferenza che parte da una mancata promozione culturale.

Con un programma triennale e con un capitale di 25 miliardi si potrebbe "sconvolgere" gran parte delle strutture già esistenti che a quanto pare non sono sufficienti per una città come la nostra.

Perciò si può subito parlare dell'ambiente, dove di problemi ne troviamo tanti; tutte le associazioni e le organizzazioni ambientali non riescono più di tanto a mobilitare l'opinione pubblica.

La collaborazione e la formazione di un coordinamento sarebbe l'ideale, in modo da portare avanti attività per stimolare i cittadini ed avere più responsabilità e più rispetto per l'ambiente.

L'inquinamento dei mari, dei fiumi, dei laghi, dei canali dei prodotti della natura sono una realtà costante. Basterebbe fare un giro della provincia e guardare gli scarichi delle nostre industrie, per capire come la situazione sia difficile.

Chi dovrebbe intervenire in questo non interviene!'



Stanziando una parte dei 25 miliardi per il controllo della qualità delle acque, dei canali e quindi l'assunzione di operatori specializzati nelle analisi degli scarichi industriali e agricoli si potrebbe controllare con più precisione e tempestività tutti i casi di abusivismo edilizio e di scarico illecito.

Una corretta applicazione del Piano Regolatore non farebbe certo male alla nostra città che ha spazi verdi che non vengono attrezzati adeguatamente; anche la costruzione del Centro Direzionale verso la periferia

della città diminuirebbe l'affollamento degli uffici e di altre strutture importanti che complicano la vivibilità dell'ambiente del centro urbano, includendo i problemi del traffico veicolare e la tanto attesa isola pedonale.

L'anno passato il Comune di Latina ha stanziato la cifra di 700 milioni per attività e manifestazioni che a quanto pare hanno raggiunto risultati mediocri e malcontento all'interno dei vari partiti.

Ora con cifra simile si può tramite la collaborazione dei gruppi culturali esistenti portare avanti stagioni teatrali e musicali oppure migliori programmi di utilizzazione della Casa della Cultura.

Bisognerebbe stanziare inoltre altri soldi per reperire spazi da affidare alle varie associazioni e costruire dei Centri Polivalenti con personale specializzato all'interno dei vari quartieri.

Rimanendo nel tema della cultura, più in generale, abbiamo pensato anche di stanziare soldi per la costruzione di un'Università che raccolga facoltà specifiche in base alla realtà socio - economica di Latina (ambiente, nucleare, informatica, agraria) e corsi di formazione professionale per studenti delle scuole medie superiori in collegamento con le aziende locali.

Un altro settore che interessa il Comune di Latina in quanto gestore, tramite la USL LT/3, della sanità.

Ci vogliono soldi per le ambulanze, per la creazione ed il miglioramento dei servizi

interni (servizi igienici, cucine, ascensori, qualità del cibo, ecc.), per la creazione di biblioteche e di luoghi di intrattenimento; bisognerebbe finanziare nuovi corsi di aggiornamento professionale del personale, introdurre un sistema informativo per l'organizzazione interna ed altri ancora.

E' anche importante e necessaria la costruzione di centri polivalenti circoscrizionali con ambulatori di assistenza sanitaria di primo livello che forniscano un servizio sanitario più umano e vicino alle esigenze della gente.

Per quanto riguarda i servizi sociali occorre eliminare le barriere architettoniche, costruendo scivoli utilizzabili per il passaggio di portatori di handicap con tanto di cartello per evitare l'incivile parcheggio delle macchine; inoltre munire alcune strutture pubbliche, come le Poste centrali, di dislivelli.

Una buona riuscita potrebbe sicuramente avere la formazione di cooperative con personale qualificato adibito all'assistenza domiciliare degli handicappati e degli anziani.

Anche il sistema dei trasporti necessita di un piano di rilancio: l'incremento delle attività produttive, lo sviluppo economico deve essere sostenuto da una efficiente linea di trasporti che, in realtà, a Latina manca: abbiamo quindi messo in bilancio delle cospicue somme per la pubblicità degli orari e dei percorsi, per maggiorare le linee e la frequenza delle corse.

Abbiamo pensato anche a migliorare l'immagine che i cittadini hanno delle istituzioni investendo alcuni miliardi nella realizzazione di un sistema



informativo che, utilizzando un computer, dia al cittadino informazioni precise circa la posizione e la persona che si sta occupando della sua pratica amministrativa; altra idea è quella di un giornale distribuito a tutta la città con informazioni sulle decisioni prese dalla giunta e dal consiglio comunale (in particolare concorsi, bandi di appalto, ecc.).

La nostra inconsueta giunta comunale avrebbe così risolto dei problemi che assillano più o meno la nostra città, speriamo ardentemente che la nostra iniziativa possa illuminare i nostri veri amministratori affinché se è possibile Latina possa diventare uno degli esempi da seguire per le altre realtà cittadine.



INDICE di "Partecipazione" n. 3 del 1988

- Editoriale	pag. 2
- Diogene all'Ospedale di Latina	pag. 3
- Un pomeriggio diverso	pag. 9
- Testo della proposta di legge - quadro sui diritti del malato	pag. 10
- Scheda per la rilevazione delle carenze delle strutture sanitarie	pag. 13
- Inquinamento del canale delle acque medie	pag. 14
- Caro Sindaco, se avessi 25 miliardi ...	pag. 18

REDAZIONE

Maria Cristina Borghini

Giuseppe Panico

Andrea Rovidotti

Lucia Cheli

Salvatore Iosca

Emilio Ranieri

Luca Rinaldi

Teresa Bogliaccino

Per ottenere l'invio di tutti i numeri del 1988 di "Partecipazione" si può versare un contributo alle spese di minimo 10.000 lire utilizzando il bollettino di c/c postale n.12804040 intestato a "Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa" specificando la casuale "abbonamento a Partecipazione" e l'intestatario dell'abbonamento.

Per inviare libere offerte al giornale si può utilizzare lo stesso bollettino e numero di c/c postale specificando sempre la casuale.

Per inviare articoli, consigli, giudizi alla redazione si può inviare tale corrispondenza alla sede della redazione in via Cesare Battisti n.18 interno 15 a Latina.